



Commissione  
europea

# Gestione dei rifiuti nel contesto dell'emergenza coronavirus

14 aprile 2020



Nel contesto di questa crisi senza precedenti, la Commissione lavora di concerto con gli Stati membri e i gestori di rifiuti di tutta l'UE per affrontare la sfida di assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Una corretta gestione dei rifiuti rientra tra i servizi essenziali alla base del benessere dei nostri cittadini. Tali servizi sono forniti da numerose imprese che operano nel settore dei rifiuti e consentono il funzionamento dell'economia circolare.

Commissario Virginijus Sinkevičius

La crisi provocata dal coronavirus ha messo alla prova la resilienza della nostra società. Questa emergenza sanitaria esercita una pressione senza precedenti su molte attività economiche, comprese quelle indispensabili al nostro benessere. La protezione della vita e dei mezzi di sussistenza è al centro di tutte le azioni e decisioni adottate per affrontare la crisi, sia a livello individuale che collettivo.

Una corretta gestione dei rifiuti rientra tra i servizi essenziali per la nostra società. Ciascun cittadino dell'UE produce in media quasi mezza tonnellata di rifiuti urbani all'anno, il che corrisponde a più di 20 kg di rifiuti urbani generati ogni settimana per famiglia. La produzione totale annua di rifiuti nell'UE ammonta a 5 tonnellate pro capite. Prevenire le distorsioni nella gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata e il riciclaggio dei rifiuti, è fondamentale per la salute e la sicurezza dei nostri cittadini, per l'ambiente e per l'economia.

Gli Stati membri e i gestori di rifiuti in tutta l'UE stanno compiendo notevoli sforzi per garantire la continuità delle attività di gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata e il riciclaggio, che sono essenziali per l'economia circolare. Tali sforzi consistono spesso nel prevenire o ridurre le interruzioni dovute alla carenza di personale, garantire livelli rafforzati di salute e sicurezza sul lavoro, provvedere a una gestione sicura dei rifiuti domestici prodotti dai cittadini contagiati dal coronavirus, trattare sempre maggiori quantità di rifiuti medici o assicurare la corretta circolazione dei rifiuti, dalla raccolta al riciclaggio o ad altri trattamenti.

Il diritto dell'UE in materia di rifiuti riconosce che la protezione della salute umana è fondamentale nel contesto della gestione dei rifiuti e che esistono elementi di flessibilità per rispondere ai rischi constatati per la salute umana. Mentre spetta agli Stati membri attuare il diritto dell'UE nel settore dei rifiuti, adottando le misure più adeguate per conseguire i suoi obiettivi, la collaborazione a livello dell'Unione rappresenta

un chiaro valore aggiunto per rispondere alle sfide che le autorità nazionali, regionali e locali e i gestori di rifiuti devono affrontare.

Il presente documento fornisce linee guida per assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente, prevenendo e riducendo nel contempo le interruzioni nella prestazione di adeguati servizi di gestione dei rifiuti. È il risultato della consultazione di esperti degli Stati membri in materia di rifiuti e dei principali portatori di interessi nel settore della gestione dei rifiuti e della consulenza del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e sarà aggiornato come opportuno. I servizi della Commissione hanno espresso un proprio parere sulle spedizioni di rifiuti nel contesto della pandemia di coronavirus<sup>1</sup>.

## 1. Gestione dei rifiuti urbani

Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), non vi sono attualmente elementi per ritenere che le procedure standard di gestione dei rifiuti non siano sicure o siano insufficienti sotto il profilo del rischio di infezione da Covid-19 o che i rifiuti domestici siano implicati nella trasmissione della SARS-CoV-2 o di altri virus respiratori. Per quanto riguarda la protezione dall'esposizione al coronavirus sui luoghi di lavoro, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ha pubblicato orientamenti in materia (cfr. sezione 3).

Attesa l'importanza di una corretta gestione dei rifiuti per la salute umana e per l'ambiente e tenuto conto delle valutazioni del rischio effettuate da organismi scientifici e delle pertinenti misure di gestione dei rischi, la continuità generale di adeguati servizi urbani di gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata e il riciclaggio, deve essere salvaguardata nel rispetto del diritto dell'UE. Evitare interruzioni nella raccolta differenziata dei rifiuti è importante per garantire che l'infrastruttura per la raccolta e il trattamento dei rifiuti residui non sia sovraccaricata - il che potrebbe creare ulteriori rischi per la salute -, che sia rispettata la condivisione degli sforzi di raccolta dei rifiuti, che i contribuenti non sostengano una quota sproporzionata dei costi della gestione dei rifiuti e che i cittadini possano mantenere le proprie abitudini rispettose dell'ambiente. La raccolta differenziata è inoltre fondamentale se vogliamo mantenere la traiettoria verso un'economia più circolare nonché tutelare i posti di lavoro e le imprese che dipendono dall'approvvigionamento di materie prime secondarie.

Alla luce dell'articolo 13 della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti<sup>2</sup>, nel contesto dell'emergenza causata dal coronavirus le pratiche di raccolta dei rifiuti possono essere adattate al fine di proteggere la salute pubblica. Tali adattamenti dovrebbero essere conformi alla normativa dell'UE in materia di rifiuti, essere necessari e proporzionati per proteggere la salute umana, in particolare limitandoli alle zone e ai periodi strettamente necessari per rispondere al rischio individuato sulla base dei più recenti pareri scientifici, e adoperarsi per mantenere l'obiettivo generale della raccolta differenziata e del riciclaggio nel rispetto della gerarchia dei rifiuti.

L'ECDC riconosce la necessità di misure specifiche per quanto riguarda la prevenzione e il controllo delle infezioni per le persone in isolamento fiduciario con sospetto o conclamato contagio da coronavirus<sup>3</sup>, e segnatamente che i pazienti dovrebbero disporre nella loro stanza di un cestino dei rifiuti specifico per i fazzoletti e le mascherine utilizzati e altri rifiuti che dovrebbero essere smaltiti nei rifiuti residui.

1. [https://ec.europa.eu/environment/waste/shipments/pdf/waste\\_shipment\\_and\\_COVID19.pdf](https://ec.europa.eu/environment/waste/shipments/pdf/waste_shipment_and_COVID19.pdf)

2. GU L 312 del 22.11.2008, pag. 3.

3. Relazione tecnica del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) sulla prevenzione e il controllo dell'infezione nella gestione domestica delle persone con sospetto o conclamato contagio da coronavirus (Covid-19), 30 marzo 2020 <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/infection-prevention-control-household-management-covid-19>

Gli orientamenti comprendono anche una sezione specifica sulla gestione dei rifiuti domestici in tali casi:

- un sacchetto dei rifiuti individuale dovrebbe essere collocato nella stanza del paziente;
- I fazzoletti di carta e le mascherine di protezione usati dal paziente dovrebbero essere immediatamente gettati nel sacchetto dei rifiuti collocato nella stanza del paziente;
- i guanti e le mascherine respiratorie utilizzati dagli operatori sanitari e dagli addetti alle pulizie dovrebbero essere gettati, immediatamente dopo l'utilizzo all'uscita dalla stanza, in un secondo sacchetto dei rifiuti collocato accanto alla porta della stanza del paziente;
- i sacchetti dei rifiuti dovrebbero essere chiusi prima di essere rimossi dalla stanza del paziente e sostituiti frequentemente; non dovrebbero mai essere svuotati in un altro sacchetto.
- I sacchetti possono essere raccolti e gettati in un bidone dei rifiuti generali pulito; i sacchetti chiusi dei rifiuti provenienti da pazienti possono essere gettati direttamente nei rifiuti indifferenziati. Non sono necessari attività speciale di raccolta o altro metodo di smaltimento.
- Dopo aver manipolato i sacchetti dei rifiuti, occorre osservare un'igiene rigorosa delle mani, utilizzando acqua e sapone o disinfettanti a base alcolica per le mani.

---

Fonte: Relazione tecnica del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) sulla prevenzione e il controllo dell'infezione nella gestione domestica delle persone con sospetto o conclamato contagio da coronavirus (Covid-19), 30 marzo 2020

Nel caso in cui le carenze di personale comportino una riduzione dei servizi, gli Stati membri dovrebbero garantire la continuità e una frequenza sufficiente di raccolta dei rifiuti residui e dei rifiuti organici al fine di prevenire eventuali rischi immediati per la salute e la sicurezza pubblica. Sulla base della valutazione di tali rischi, la frequenza della raccolta di rifiuti riciclabili secchi potrebbe essere temporaneamente adeguata, ma la raccolta stessa non può essere sospesa.

Alcuni rifiuti i cui punti di raccolta sono stati temporaneamente chiusi possono essere consegnati alla riapertura di tali punti di raccolta, in particolare per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), le batterie o i rifiuti ingombranti.

Nel contesto della crisi provocata dal coronavirus, è ancora più importante che i cittadini differenzino correttamente i loro rifiuti e assicurino il conferimento di flussi puliti di materiali riciclabili verso gli impianti di trattamento. I cittadini dovrebbero essere informati di eventuali modifiche temporanee nelle pratiche di raccolta dei rifiuti che possono incidere sul modo in cui conferiscono i rifiuti per la raccolta e il successivo trattamento. Ove necessario, è opportuno ricordare ai cittadini l'obbligo di non eliminare RAEE, batterie o sostanze chimiche ad uso domestico nei rifiuti residui.

Gli Stati membri dovrebbero garantire un'adeguata pianificazione delle capacità di deposito temporaneo per i rifiuti raccolti in previsione di eventuali interruzioni dei processi di cernita e di trattamento di altro tipo.

## 2. Gestione dei rifiuti delle strutture sanitarie

I rifiuti dei servizi sanitari, dei laboratori e delle attività correlate associati a pazienti affetti da coronavirus dovrebbero essere manipolati e trattati conformemente alla normativa dell'UE in materia di rifiuti (in particolare la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e i suoi articoli 17, 23, 24 e 25 relativi ai rifiuti pericolosi e ai requisiti per le autorizzazioni) e alle disposizioni nazionali applicabili a questa categoria di rifiuti infettivi, in applicazione degli più recenti orientamenti emessi dall'ECDC<sup>4</sup> e dalle autorità sanitarie nazionali.

Inoltre, specifici orientamenti dell'ECDC<sup>5</sup> si applicano ai rifiuti provenienti dalla pulizia degli ambienti delle strutture sanitarie e non sanitarie potenzialmente contaminati da coronavirus, nel qual caso i rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie dovrebbero essere trattati come rifiuti clinici infettivi di categoria B (UN3291), i rifiuti provenienti da strutture non sanitarie dovrebbero essere smaltiti in sacchi separati e i rifiuti provenienti da contesti generali dovrebbero essere smaltiti nei rifiuti residui.

---

4. <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/infection-prevention-and-control-and-preparedness-covid-19-healthcare-settings>

5. <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/disinfection-environments-covid-19>

Gli Stati membri dovrebbero garantire un'adeguata pianificazione delle capacità di trattamento e, ove necessario, lo stoccaggio dei rifiuti sanitari. In caso di interruzioni del trattamento dei rifiuti dovute alla mancanza di un'apposita capacità di smaltimento o di incenerimento dei rifiuti sanitari, è fondamentale che i rifiuti siano stoccati temporaneamente in modo sicuro fintanto che non è risolto il problema della capacità. Ai fini dello stoccaggio andrebbe considerato l'uso di contenitori sigillati in zone protette, con accesso limitato al solo al personale autorizzato. Le superfici interne ed esterne dei contenitori andrebbero trattate con un idoneo disinfettante. I contenitori dovrebbero essere stoccati a livello locale. Possono essere necessarie capacità aggiuntive per il trattamento dei rifiuti sanitari a motivo del loro carattere infettivo.

Se decidono di autorizzare in via eccezionale processi di trattamento alternativi dei rifiuti sanitari in conformità del diritto dell'UE e delle norme nazionali applicabili, anche in condizioni di emergenza, gli Stati membri dovrebbero garantire che, laddove tali processi risultino complessivamente meno vantaggiosi per l'ambiente rispetto alle prassi normali, il loro uso sia limitato nel tempo e a quanto strettamente necessario per ovviare alle carenze di capacità di stoccaggio e di trattamento individuate. È opportuno adottare adeguate precauzioni sotto il profilo delle misure da adottare in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

La Commissione chiederà agli Stati membri e ai portatori di interessi ulteriori informazioni sulla situazione attuale e sulla pianificazione per quanto riguarda la raccolta, lo stoccaggio, il trattamento ed eventuali spedizioni di rifiuti sanitari nel contesto dell'attuale crisi. Ulteriori domande e informazioni possono essere trasmesse al contatto indicato nella sezione 5.

### 3. Salute e sicurezza dei gestori di rifiuti

Adottare misure per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori e rassicurarli sulle modalità adottate dai datori di lavoro per affrontare i rischi connessi all'emergenza da coronavirus sono interventi fondamentali per rafforzare la fiducia dei lavoratori e garantire la continuità dei servizi di gestione dei rifiuti. L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ha fornito linee guida generali volte a contribuire a prevenire la diffusione del coronavirus sul luogo di lavoro<sup>6</sup>.

Le buone pratiche comunicate dai portatori di interessi nel settore della gestione dei rifiuti comprendono:

- adeguare l'organizzazione del personale al fine di evitare il contagio tra squadre di lavoro, vale a dire rispettare la distanza interpersonale e ridurre al minimo il numero di lavoratori presenti nella stessa area;
- provvedere alla disponibilità e all'uso corretto di dispositivi di protezione individuale (DPI) così come di disinfettanti adeguati;
- assicurare la rigorosa osservanza delle norme igieniche rafforzate, comprese la frequente sostituzione e la pulizia dei DPI e degli indumenti da lavoro; sostituire i guanti professionali in caso di rottura o incidente che possa comportare una potenziale contaminazione; sanificare periodicamente strutture, abitacoli di veicoli e capi di abbigliamento;
- quando le mascherine devono essere portate continuamente, provvedere affinché siano seguiti protocolli rigorosi relativi alle modalità per indossare e togliere i DPI, per evitare qualsiasi contatto e contaminazione accidentale;
- se del caso, incentivare condizioni di lavoro specifiche per le persone vulnerabili, quali i lavoratori anziani e le persone con particolari problemi cronici di salute.

---

6. <https://osha.europa.eu/en/highlights/covid-19-guidance-workplace>

## 4. Sostegno dai fondi UE e aiuti di Stato

Per il periodo 2014-2020, gli Stati membri hanno stanziato 4,9 miliardi di EUR destinati alla politica di coesione per la gestione dei rifiuti. Ciò comprende il sostegno alla prevenzione e alla sensibilizzazione dei rifiuti, sistemi di raccolta differenziata (compresi veicoli e attrezzature), l'infrastruttura di trattamento, il rafforzamento delle capacità amministrative e altri investimenti connessi alle priorità locali<sup>7</sup>. Alla fine del 2019 il 31 % di tale importo non era ancora stato assegnato a progetti specifici. Le autorità di gestione delle regioni e degli Stati membri possono fornire maggiori informazioni sulle possibilità di finanziamento esistenti. Possono essere disponibili fondi anche attinenti ad altre priorità, quali la gestione del rischio di catastrofi o l'assistenza sanitaria.

Per affrontare la crisi attuale, la Commissione ha adottato l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus<sup>8</sup>. Nell'ambito dell'iniziativa, i fondi della politica di coesione saranno mobilitati per fornire liquidità immediata ai bilanci degli Stati membri. Inoltre, sarà autorizzata la massima flessibilità per far rientrare le spese connesse alla crisi da coronavirus, comprese le spese sanitarie, tra le spese ammissibili ai finanziamenti della politica di coesione. Rientra in quest'approccio anche la concessione ai paesi di maggiore flessibilità nella riassegnazione delle risorse finanziarie, per garantire che il denaro sia speso negli ambiti in cui è più necessario. Gli Stati membri potrebbero in tal modo avere la possibilità di affrontare sfide specifiche relative alla corretta gestione dei rifiuti nel contesto dell'emergenza coronavirus, ad esempio provvedendo a una maggiore automazione del recupero dei rifiuti, al miglioramento della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, alla gestione dei rifiuti sanitari, ecc.

La Commissione ha inoltre proposto di includere le crisi sanitarie fra le situazioni di emergenza per cui si può attingere al Fondo di solidarietà dell'UE. L'obiettivo delle nuove misure è garantire che le zone più colpite possano avere accesso a un sostegno aggiuntivo fino a 800 milioni di EUR.

Inoltre, conformemente alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, gli Stati membri possono concedere sostegno (mediante finanziamenti nazionali) sotto forma di sovvenzioni dirette o agevolazioni fiscali alle imprese di tutti i settori, compresa quindi la gestione dei rifiuti, che si trovano a dover affrontare un'improvvisa carenza o indisponibilità di liquidità. Per affrontare l'attuale crisi, il 19 marzo 2020 la Commissione ha adottato un nuovo quadro temporaneo per gli aiuti di Stato, in base al quale gli Stati membri possono concedere diverse forme di aiuto, comprese sovvenzioni fino a 800 000 EUR, garanzie pubbliche sui prestiti o misure volte alla concessione di prestiti a tassi di interesse agevolati. Gli Stati membri possono avvalersi di tutte queste possibilità per assicurare agli operatori economici del comparto della gestione dei rifiuti l'accesso ai necessari finanziamenti per far fronte alla crisi da coronavirus.

## 5. Scambio di informazioni e sensibilizzazione

La Commissione seguirà costantemente la situazione assieme agli Stati membri e ai gestori di rifiuti e li invita a comunicare all'indirizzo ENV-WASTE-COVID-19@ec.europa.eu le misure adottate in risposta all'emergenza da coronavirus in materia di gestione dei rifiuti.

La Commissione attira l'attenzione su un'utile panoramica delle attuali pratiche in tutta l'UE, pubblicata e aggiornata dall'Associazione delle città e regioni per una gestione sostenibile delle risorse<sup>9</sup>, e incoraggia i portatori di interessi a contribuire ad aggiornarla e completarla.

7. <https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/xqec-t5kv>

8. [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/newsroom/crri/fs\\_crii\\_0204\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/newsroom/crri/fs_crii_0204_en.pdf)

9. <https://www.acrplus.org/en/municipal-waste-management-covid-19>